

Legnano op. 1005: 85

LEGNANO

(X)  
(29)

PER TENERVI LA «FIERA DEI MORTI»

# Piazza S. Magno affittata con un pubblico incanto

Si rileva da due documenti che  
risalgono al diciassettesimo secolo  
(1635 e 1673)

di GIORGIO D'ILARIO

Il mercato straordinario anche quest'anno organizzato nella giornata del 1° Novembre in piazza San Magno dalla Associazione commercianti ambulanti di Legnano e zona, auspice il presidente della categoria Pierangelo Borsani, con la piena collaborazione dell'assessorato al commercio e all'industria del Comune, si svolge all'insegna di una tradizione che risale al XVII secolo. Ciò stando a documenti che risalgono al secolo successivo, dai quali si rileva che una fiera-mercato già operante da molto tempo era stata oggetto di dispute solo a partire dal 1648. A quell'epoca Legnano era un piccolo borgo agricolo con una sua precisa collocazione strategica e sociale nell'ambito del Ducato di Milano essendo situata alla confluenza di strade da e per il Seprio (e da qui alla Svizzera e Francia) con diramazione per il Piemonte (attraverso il ponte sul Ticino presso Pavia) nonché verso la Brianza. La piana di Legnano era considerata fin dai tempi del Barbarossa il granaio del Ducato milanese e non a caso l'imperatore Federico I nelle sue tre calate punitive iniziò proprio dalle campagne legnanesi a distruggere i campi di frumento ed i vigneti. La fiera-mercato d'autunno, tradizione mercantile di Legnano d'antica data, costituiva fin dal Medioevo, come ancor oggi, una occasione di verifica della «salute» economica dell'intera plaga. Questa antica fiera, le cui origini si fanno risalire addirittura ai tempi di Carlo Magno, e che tenendosi nel periodo compreso tra la commemorazione dei defunti e la festa patronale di San Magno, si chiamava «Fiera dei morti», aveva avuto come prima ubicazione la piazza antistante la basilica di San Magno, che fino al XIX secolo era denominata «piazza Maggiore». Dai primi anni dello scorso secolo quest'area centralissima, sulla quale si svolgeva in pratica l'intera vita pubblica del borgo di Legnano, era di proprietà della Fabbriceria di San Magno. Tale possesso fu infine alienato dopo una lunga disputa tra Comune e Fabbriceria, con l'intervento di mediazione dell'autorità tutoria. Nel XVII secolo la piazza serviva anche da aia ad uso dei contadini che avevano le loro case con il fronte sulla piazza, ma ai «Deputati del Capitolo» in carica nel 1648 la cosa non piacque più, ravvisando in questo utilizzo una diminuzione di diritti collettivi e volendo recuperare l'area della piazza per l'intera comunità legnanese, anche laica. In quell'anno iniziò in pratica la lunga disputa tra Comune e Fabbriceria di San Magno appunto con la intimidazione (per motivi di decoro ed anche per permettere la libera circolazione dei carri) di evitare l'uso dell'area come aia rurale, con la «minaccia di procedere anche criminalmente (vale a dire per via giudiziaria) contro i trasgressori degli ordini dell'autorità costituita». Da tre «memorie» con caratteristica di contratti e che erano conservate negli archivi parrocchiali, si viene a sapere che nel XVII secolo il centro della «Fiera dei Morti» era appunto piazza San Magno. L'occupazione temporanea di questa area per allestire bancarelle, distrazioni e giochi pubblici era concessa in appalto il giorno 28 ottobre di ogni anno mediante un'asta pubblica al maggior offerente ed il ricavato veniva incamerato dalla Fabbriceria. Nel 1635 era stata aggiudicata al prezzo di affitto di 67 lire imperiali e nel 1673 a più del doppio: 190 lire!

Dai documenti citati oltre a desumere la continuità nel tempo della caratteristica fiera legnanese di merci e bestiame che era di notevole richiamo per l'intero Ducato di Milano e per altre zone limitrofe, compreso il Varesotto e il Novarese, se ne deduce che la piazza era già disputata tra Deputazione Pubblica e Fabbriceria di San Magno. La sede della Fiera venne spostata nel primo decennio del secolo in corso nella zona del Macello Pubblico con estensione fino al Santuario della Madonna delle Grazie, ma restò in piazza San Magno il mercato settimanale del martedì. La «Fiera dei Morti» con la scenografia caratteristica di bancarelle, giostre, attrazioni e baracconi venne successivamente trasferita in piazza Trento e Trieste e vi restò fino agli anni dell'ultimo dopoguerra, per tornare nella zona del Castello Visconteo, sua sede attuale.